

filtrare negli animi il dubbio che il Governo non voglia eseguire la legge di perequazione, hanno operato nello stesso modo come se volessero far credere che noi non rispettiamo la santità delle leggi. Le leggi sono, e noi le rispetteremo! (*Benissimo!*) e le faremo eseguire come il Parlamento ha ordinato (*Bene!*).

Del resto quando la legge di perequazione fu discussa, noi non ci siamo opposti alla legge medesima; avemmo opinioni diverse unicamente sul sistema di estimazione, ma non mai sul bisogno di un catasto.

Allora ci eravamo opposti all'idea dell'onorevole ministro delle finanze; ma oggi sentiamo di avere un altro dovere, quello di eseguire la legge.

Credete alla parola di uomini onesti, i quali lascerebbero questo banco se non sentissero alto il sentimento del rispetto verso la Camera (*Benissimo!*).

Ogni discussione adunque è oziosa a questo proposito; abbiate piuttosto la bontà di votare l'articolo, così come fu convenuto tra il Governo e la Commissione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Spirito.

Spirito. Io ho mandato alla Presidenza un emendamento all'articolo 1° così concepito: "L'abolizione del terzo decimo di guerra aggiunto all'imposta sui terreni, viene sospeso fino al 1° luglio 1891."

Con questa chiara disposizione...

Presidente. Che Ella non ha il diritto di presentare, perchè il regolamento determina che quando un emendamento è ritirato, non può esser ripreso che da un membro della Commissione.

Spirito. Ma siamo ancora in discussione; perchè non potrei presentare un emendamento?

Presidente. L'ho già detto; perchè il suo emendamento è uguale a quello dell'onorevole Lucca che fu ritirato; ed Ella non facendo parte della Commissione non lo può ripresentare.

Spirito. Io non so quale sia l'emendamento dell'onorevole Lucca.

Presidente. È stampato. Continui.

Spirito. Posto ciò, la Camera mi consenta che io dica pochissime parole.

Certo, io, nel proporre questo emendamento, non ho inteso di esprimere alcuna diffidenza verso il Governo e neanche verso quei ministri i quali hanno fatto esplicite dichiarazioni più o meno nel senso dell'emendamento che ho proposto.

Ho inteso ed accetto le dichiarazioni del Ministero, ma io credo più conveniente per la Camera e più sicuro per il paese che le dichiarazioni del Ministero siano trasfuse in un articolo di legge.

Noi non vogliamo, e ciò è ben lontano dall'essere una diffidenza verso il Governo, noi non vogliamo che si venga da qui a due o tre anni con un nuovo disegno di legge a provocare nuove discussioni alla Camera, con tutti i dubbi e le incertezze inseparabili da simili discussioni. (*Rumori*).

Presidente. Ma facciamo silenzio!

Spirito. Le riserve che sono state fatte non ci garantiscono. L'attuale Gabinetto potrebbe non aver lunga durata; da qui a qualche anno non sappiamo quale potrà essere il suo successore, ed esso potrebbe a ragione non credersi affatto legato da antecedenti dichiarazioni. (*Rumori*).

Voci. Ai voti! ai voti!

Spirito. Il mio emendamento traduce esattamente le dichiarazioni fatte dall'onorevole Magliani; non vedo quindi per qual ragione esso non debba essere accettato dal Governo. (*Rumori*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Prinetti.

Prinetti. Io non ho che ben poco a dire dopo quanto ha detto l'onorevole Spirito. Io aggiungerò una sola parola ed una sola calda preghiera al Governo, perchè si possa rimanere su quel terreno di accordo pieno, sul quale si erano incontrate la maggioranza e la minoranza della Commissione, e, oso dire, la più gran parte della Camera.

Io credo che, finchè l'onorevole Crispi (ed egli sa quanto grande sia il rispetto che ho per lui e per i suoi colleghi) (*Rumori a sinistra*), resterà a quel posto, finchè l'attuale Camera rappresenterà il paese, concretare in una formula di legge le intenzioni che il Governo ha manifestate, potrebbe sembrare superfluo; ma non bisogna dimenticare, o signori, che un ordine del giorno vincola coloro che lo hanno votato, vincola il Governo che lo ha accettato, non vincola un nuovo Parlamento, un nuovo Gabinetto. Qui sta la differenza sostanziale, nel suo effetto pratico, fra un ordine del giorno ed un articolo di legge.

È perciò che io raccomando caldamente al Governo di riflettere su questa distinzione, e di consentire in una formula che ci metta tutti d'accordo.

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. Essendo chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata.

(*È appoggiata*).

Bonghi. Domando di parlare contro la chiusura. (*Rumori e conversazioni*).